

DOMANI PRIMA INAUGURAZIONE. La superstrada verso Treviso diventa percorribile tra A31 e Breganze

“Pedemontana volano del Veneto”

Zaia: questa arteria metterà in collegamento i distretti produttivi, presto apriremo altri tratti

di **PIERO ERLE**

«Domani è una giornata importante, siamo davanti alla più grande opera in cantiere presente oggi in Italia: 2,258 miliardi di valore. Ed è un'opera che nasce nella notte dei tempi in

Regione Veneto: è nelle carte ufficiali dall'inizio degli anni '90, ha avuto gestazione lunga e travagliata che oggi è giunta alla fase finale».

Luca Zaia, presidente della Regione, sa che quel primo tratto di superstrada che apre domani dalle 12, da

Breganze alla A31, segna la svolta e ne ripercorre la storia. «Sarà un volano per il Veneto» dice, metterà in collegamento i distretti produttivi. Per ora pochi chilometri, ma il governatore conta a breve di aprire altri tratti.

PAG 9

DOMANI L'INAUGURAZIONE DEL PRIMO TRATTO. Il governatore sul «più grande cantiere d'Italia»

«Pedemontana sbloccata Le carte sono fatte, ora altre aperture più veloci»

Zaia: «È al 60% e cambierà il mondo: porta i distretti produttivi veneti a ridosso delle grandi arterie. E con questi primi chilometri il risparmio è di 20 minuti per chi va a Bassano: alleggeriranno la Marosticana»

I comitati
crearono caos già
nel 2001: io no, ma
i sindaci scelsero
“superstrada”, ora
i limiti sono quelli

Non ce l'ho
con chi protesta
ma non si può
travalicare il
lecito e il rispetto
delle persone

Gli espropri
sono già stati
pagati al 98%, per
un totale di 330
milioni: non è certo
un dettaglio

La Procura
indaghi tutto ciò
che ritiene, le carte
sono a disposizione
Qui c'è la massima
trasparenza

Piero Erle

«Domani è una giornata importante, siamo davanti alla più grande opera in cantiere presente oggi in Italia: 2,258 miliardi di valore. Ed è un'opera che nasce nella notte dei tempi in Regione Veneto: è nelle carte ufficiali dall'inizio degli anni '90, ha avuto gestazione lunga e travagliata che oggi è giunta alla fase finale». Luca Zaia, presidente della Regione, sa che quel primo tratto di superstrada che apre domani dalle 12, da Breganze alla A31, segna la svolta: nell'estate di 3 anni fa sembrava tutto destinato a impantanarsi, adesso sull'asfalto arriveranno le prime auto.



Aprono pochi chilometri, però contano.

Intanto sono 7 chilometri comunque strategici, visto che si risparmiano una ventina di minuti di strada per andare a Bassano e non si passa più per Dueville, con un tempo di percorrenza di quel tratto che diventerà di 5-7 minuti. Ma il tema è che questi primi chilometri sono l'elemento simbolo di un'opera che è in fase di conclusione. E i ritardi sono nati da un fatto burocratico: fatta tutta la trafila delle documentazioni per aprire questi primi chilometri, tutti gli altri tratti potranno essere aperti dalla sera alla mattina.

Il nuovo casello adesso "parla" con tutti gli altri della rete?

Ora ci sono tutte le convenzioni con i concessionari d'Italia: se domani c'è un altro tratto anche piccolo che può aprire, lo si fa. Mi spiace che c'è chi ha voluto fare polemiche in questi mesi di attesa, ma le persone per bene sapevano benissimo che la strada era conclusa. C'è stata anche la sceneggiata di un video

che faceva vedere la strada come se fosse ancora indietro, palesemente sbagliando il tratto del cantiere.

Si riferisce al video di Jacopo Berti (M5s) davanti al casello di Breganze? In effetti si è capito da poco che ad aprire è solo il casello a ridosso della A31 Valdagno.

È un segnale. Per capirci, è come quando si costruisce una condotta d'acqua nel deserto: arriva la prima acqua che certo non blocca la siccità, ma è il segnale chiaro che il "fiume" è in arrivo.

Luca Zaia entrò in Provincia di Treviso nel '95: quando sentì parlare di Pedemontana veneta?

Mi ricordo bene che ed ero presidente e ci fu una famosa Conferenza dei servizi a Castelfranco Veneto, nel marzo 2001: lì tutti i sindaci decisero di trasformare il progetto da autostrada in superstrada a pedaggio. Io, da presidente della Provincia di Treviso, fui l'unico a votare contro: ero per l'autostrada. Perché questa nacque come infrastruttura dello Stato, ma ci fu una battaglia per portare a casa raggi di curvatura meno rigidi e fasce di rispetto più ri-

strette. L'autostrada prevedeva tre "barriere" per pagare i pedaggi, ma da casello a casello non pagavi. Ora ci troviamo una superstrada, ma coi caselli a pagamento.

Il ministro dei Lavori pubblici era dei Comunisti italiani.

Era Nerio Nesi, l'assessore regionale era Chisso, il progetto di "Bonifica spa". È storia scritta, io la so tutta: a Castelfranco i sindaci votarono contro l'autostrada, pressati dai comitati che fecero il disastro giù in strada: quella volta, lo ricordo, intervenne la Celere.

I sindaci votarono così anche per avere una minore fascia di rispetto che bloccava i terreni. Erano tempi di espansione edilizia.

Ma si passava da 90 metri a 60: chi va a farsi la casa a 60 metri dall'autostrada? E il famoso "impatto ridotto" è che si passò da 25 metri di larghezza di carreggiata a 24,50: ci rendiamo conto? E adesso quei raggi di curvatura, per motivi di sicurezza, ci portano ai limiti di velocità della superstrada, non dell'autostrada.

Cioè 110 chilometri l'ora?

Al momento è una superstrada, non aggiungo altro. Dev'essere chiaro che questa scelta infelice la si deve ai comitati che hanno fatto il caos. Io non so se sono gli stessi di oggi che non vogliono l'infrastruttura, ma è allucinante il danno fatto allora.

È un primo tratto, ma inizia a funzionare una "tangenziale" che servirà la "città diffusa" del manifatturiero veneto.

Sono 94,5 chilometri e c'è un tempo di percorrenza di 45 minuti circa: cambia il mondo, pensate ai distretti produttivi del Bassanese, del Montebellunese: andranno in autostrada in due secondi. E decollassimo la strada più pericolosa d'Italia: la Schiavonesca-Marosticana. In termini ambientali l'impatto è nullo, se pensiamo all'inquinamento da emissioni che generano oggi le code di traffico rallentato o fermo. Lo sottolinea: non soffro di "fetichismo infrastrutturale", non mi innamoro delle opere, sono rispettoso dell'idea di tutti, ma l'arroganza e le offese viste sulla Pedemontana non le comprendo. Si sa: se faccia-

mo un referendum sul tracciato la stragrande maggioranza dei cittadini la vuole. La democrazia esiste o no?

C'è stata una guerra giuridica sulla Pedemontana: dura da 20 anni. Ma alla fine le sentenze sono giunte sempre a dar l'ok: l'ultima è del Tar Veneto sul ricorso di Salini contro il vostro definitivo atto convenzionale con la Sis.

È una sentenza epocale. Ho preso in mano un "cadavere eccellente", ho chiesto all'Avvocatura dello Stato di darci un parere su come procedere: siamo diventati noi i concedenti e anche i titolari dei pedaggi ed è una novità assoluta, che il concedente incassi i pedaggi. Abbiamo introdotto il principio del canone di disponibilità: l'"affitto" per 39 anni a partire da 153 milioni l'anno. Siamo passati da un "montepremi" per il concessionario di 21 miliardi a 12 miliardi e qualcosa, in 39 anni. Ho coinvolto la Corte dei conti, l'Anac, ho nominato commissario il viceavvocato generale dello Stato: non si può dire che non è stata fatta un'azione di estrema trasparenza. E non mi risultano sentenze negative neanche sugli anni passati. Non ce l'ho coi comitati, sono il sale della democrazia, ma ce l'ho con chi vuole trasformare una difesa legittima di sue idee in azioni oltre il lecito e il rispetto delle persone.

Pedaggi: il punto di domanda è se poi gli incassi della Regione pareggeranno il anone che paga.

C'è qualcuno che ci dà una previsione certa di ciò che accadrà nei prossimi 39 anni in Veneto? Lo scriva: da ingenuo credevo esistesse un ente statale che può certificare serie previsioni di traffico per un'opera, ma non è così: ti devi arrangiare.

Comunque negli ultimi anni il trend di traffico sulle autostrade è tornato a salire.

C'è un incremento. Noi abbiamo incaricato i migliori, che hanno fatto gli studi sul Passante di Mestre senza sbagliarli. Siamo scesi da uno studio del 2002 che prevedeva 33 mila veicoli equivalenti al giorno a 27 mila a regime, ma tutto dipende da come va l'economia, dal traffico e dalle ordinanze dei sindaci.

Avete già avviato un dialogo coi Comuni su questo.

Stiamo facendo tutto il possibile, ma spero che i sindaci siano convinti del fatto che poi i camion devono utilizzare l'opera e non passare più nei centri dei paesi.

Vi criticano comunque sui costi.

Ma bisogna dire le cose come stanno: l'opera costa 2,258 miliardi ma incasserà 12 miliardi perché costruttore-gestore deve anche gestirla per 39 anni: lavori, personale, tutto. E la redditività è prevista dai documenti: è tutto trasparente. Quanto all'aumento da 1,8 miliardi a 2,258 bisogna essere in malafede dire che "aumm aumm" il prezzo è salito: c'è la lista cifra per cifra, perché è diventata una superstrada in trincea e perché ci sono 68 chilometri di opere accessorie per i Comuni in aggiunta ai 94,5 principali. E ci sono leggi cambiate per lavori su gallerie, sottoservizi e altro.

Lo diceva anche l'allora commissario Silvano Vernizzi.

Sì, ma si continua ad andare nelle assemblee a raccontare bugie e alimentare odio sociale, perché finché la causa pende, rende. È ora di finirla.

Domani ci sarà il vicepremier Salvini, non il ministro delle Infrastrutture: è stata una scelta?

È stato invitato anche il ministro Toninelli: è un lotto piccolo, ma l'invito gliel'ho mandato. Per Salvini mi ero impegnato: è l'unico venuto a vedere i cantieri e ha sempre parla-

to per l'infrastruttura. Ricordo che altri parlavano contro e forse a Roma c'è chi, non il ministro, pensa si parli ancora di un progetto sulla cart: la Pedemontana ha il 60% dei 2,25 miliardi già tradotto in lavori, e il 98% degli espropriati è già stato pagato, per 330 milioni: non è certo un dettaglio.

si inaugurano solo pochi chilometri, chissà quando ci sarà tutta...

Mi fa piacere che siano interessati come noi a vederla tutta aperta: è una bella notizia. C'è un contratto e sarà rispettato: la finiremo entro il 2020, tranne la galleria di Malo.

Il tunnel andrà oltre il 2020, quando si vota. Luca Zaia conta di inaugurare tutta, la Pedemontana?

Non aggiungiamo altri temi. Dico solo che la Pedemontana è uno dei dossier a cui lavoro sempre con l'autonomia, le Olimpiadi, i Pfas, l'Unesco: io sono qui. Sono allergico a parlare di candidature. Dico solo che la mia testa è tutta concentrata sul Veneto.

La Pedemontana porterà traffico sul nodo di Bassano e a sull'A31: si pone la questione di progetti collegati come la Valdastico nord e la Valsugana.

La Valdastico va completata, si crea un drenaggio di traffico est-ovest e verso nord di enorme rilievo. E la statale Valsugana va riqualificata: serve un intervento da 120-130 milioni, questo lo dicevo ancora all'ex ministro Delrio. ●

Il caso Costa: rifiuti

Domani alle 11 ci sarà Salvini al nastro del tratto Breganze-Thiene della Spv Pedemontana. Intanto c'è meno tensione col ministro Sergio Costa (Ambiente). «Partiamo da un fatto - dice Zaia - e cioè che ci sono 485 discariche abusive in Veneto, mi dicono che ne abbiamo intercettate forse una decina con la Pedemontana: l'opera è tutta in trincea, si scava fino in fondo eliminando i rifiuti, e poi si fa la parete. Ovvio che i rifiuti al di là della parete restano da bonificare, ma la Pedemontana non li ha creati, anzi li trova e li bonifica. Non si può con un video far passare l'idea

che ci sono in Regione "lazzaroni" che nascondono rifiuti di notte: è gravissimo. A Montecchio poi sono stati trovati rifiuti urbani, non pericolosi». L'ha riconosciuto anche il ministro Sergio Costa davanti all'Antimafia, rettificando sue parole e un post: «Ci ero rimasto male - dice Zaia - perché credo nel rapporto tra istituzioni. Costa ha preso un abbaglio, ne ho anche parlato con lui: spero che i Noe facciano veloci e chiariscano la situazione. Prendo atto che in commissione Antimafia il ministro ha detto le cose come sono». La Procura però indaga sulla galleria di Malo: sicurezza e impatto ambientale: «È legittimo che la Procura faccia tutte le sue verifiche, abbiamo fiducia nei magistrati: se ci sono contestazioni ci saranno le risposte, qui non esistono segreti di pulcinella».



Il governatore Luca Zaia in un sopralluogo ai cantieri Spv



Uno scorcio del tratto di Pedemontana veneta che da domani dopo le 12 sarà percorribile. STUDIOSTELLA